

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |   |
|-----------------------------|---|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2022-6239 del 05/12/2022   |
| Oggetto                     | DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - CARROZZERIA SOLAROLI DI SOLAROLI ANGELO E C. SNC CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI CARROZZERIA E VERNICIATURA IN COMUNE DI FAENZA, VIA DE CRESCENZI, N.1. ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA). |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2022-6561 del 05/12/2022  |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna  |
| Dirigente adottante         | Ermanno Errani  |

Questo giorno cinque DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Ermanno Errani, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

**OGGETTO:** DPR n. 59/2013, LR n. 13/2015 - **CARROZZERIA SOLAROLI DI SOLAROLI ANGELO E C. SNC** CON SEDE LEGALE E ATTIVITÀ DI CARROZZERIA E VERNICIATURA IN COMUNE DI FAENZA, VIA DE CRESCENZI, N.1. **ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA).**

**IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 29/06/2022 e acquisita agli atti di ARPAE SAC con PG. 2022/108603 - **pratica SinaDoc n. 24175/2022** - dalla Ditta **Carrozzeria Solaroli di Solaroli Angelo e C. snc (C.F./P.IVA 00442070397)**, avente sede legale e attività di carrozzeria e verniciatura in Comune di Faenza, Via De Crescenzi, n.1, con la quale si richiede il rilascio dell'AUA comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione alle emissioni atmosfera di carattere generale (ai sensi dell'art.272 del Dlgs n.152/2006 e smi e della DGR 2236/2009 e smi);
- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. n. 152/06 e smi recante “*Norme in materia ambientale*”, in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ DGR n.2236/2009 e smi recante disposizioni in materia di “Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell’art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V”.
- ✓ Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante “*Norme in materia ambientale*” - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi “Riforma del sistema regionale e locale” e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;
- ✓ L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato per la pratica SinaDoc **24175/2022**, emerge che:

- La Ditta Carrozzeria Solaroli di Solaroli Angelo e C. snc ha presentato al SUAP dell'Unione della Romagna Faentina in data 29/06/2022 apposita istanza e relativa documentazione tecnica allegata per il rilascio dell'AUA per la propria attività di autocarrozzeria e verniciatura sita in Comune di Faenza, Via De Crescenzi, n.1, comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione di carattere generale per le emissioni in atmosfera (ai sensi dell’art. 272 del Dlgs n.152/2006 e smi e della DGR 2236/2009 e smi) – per la quale è in essere un’autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di Ravenna con provvedimento n.1421/2011 del 21/04/2011, per la quale si richiede il rinnovo con modifiche e la contestuale adesione all'ACG;
  - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell’art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – per la quale si richiede il rilascio;
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 29/06/2022 (PG.2022/108603) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato ;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessaria alcuna richiesta di integrazione documentale da parte di ARPAE SAC (PG. 2022/110192).

DATO ATTO che:

- con PG. 2022/121412 del 22/07/2022 e successivo PG. 2022/12330 è stato richiesto alla Ditta di presentare documentazione integrativa a fini istruttori;
- in data 01/08/2022 (PG.127600) la Ditta ha richiesto una proroga di 30 (trenta) giorni per la presentazione delle integrazioni richieste e le stesse sono state acquisite da ARPAE SAC in data 21/09/2022 (PG.2022/154348) ;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

ACCERTATO che la Ditta Carrozzeria Solaroli di Solaroli Angelo e C. snc ha provveduto al versamento degli oneri di istruttoria, come previsto dal Tariffario delle prestazioni di ARPAE, mediante PagoPA in data 13/07/2022;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Faenza e Bassa Romagna per la matrice "emissioni in atmosfera" (PG. 2022/182727 del 07/11/2022);
- Parere dell'Unione della Romagna Faentina per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (PG. 2022/178267 del 28/10/2022) comprensivo del parere di HERA SPA e del parere del Servizio Territoriale ARPAE competente;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Carrozzeria Solaroli di Solaroli Angelo e C. snc nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di auto-carrozzeria e verniciatura sita in Comune di Faenza, Via De Crescenzi, n.1, e che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

VISTA la Determina DEL-2022-30 del 08/03/2022 della Direzione Generale di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna al Dott. Ermanno Errani.

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente di ARPAE SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo, Paola Dradi, del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

**per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,**

### **DETERMINA**

1. **DI ADOTTARE**, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (**AUA**) a favore della Ditta **Carrozzeria Solaroli di Solaroli Angelo e C. snc (C.F./P.IVA 00442070397)**, avente sede legale e attività di carrozzeria e verniciatura in Comune di Faenza, Via De Crescenzi, n.1, fatti salvi i diritti di terzi;
2. **DI DARE ATTO** che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale – ACG - (ai sensi dell'art.272 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza ARPAE SAC;

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi) – di competenza comunale.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA:

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro:

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

3.a) Per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- l'**Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale (ai sensi dell'art.272 del Dlgs n.152/2006 e smi);
- l'**Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura (ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi).

3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni modifica che comporta un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che altera le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;
- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico, soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;

**RISPETTO alla valutazione di impatto acustico**, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1995, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 *"Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico"*.

3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità della presente AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;

5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;

6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;

7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;

8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati dell'Unione della Romagna Faentina e a HERA SPA per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

**DICHIARA che:**

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE;

**E SI INFORMA che:**

- avverso il presente atto gli interessati possono proporre ricorso giurisdizionale avanti al TAR competente entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla notificazione o comunicazione dell'atto ovvero da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

IL DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA

Dott. Ermanno Errani

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**  
(ai sensi dell'art.272 del Dlgs n.152/2006 e smi)

**Condizioni.**

- L'Azienda, che svolge attività di carrozzeria, risulta già in possesso di Autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia Ravenna con provvedimento n°1425 del 21/04/2011. Con l'istanza presentata il richiedente ha presentato una domanda di rilascio dell'AUA a seguito di una riorganizzazione delle attività svolte che prevede l'inserimento di una nuova cabina di verniciatura oltre ad un impianto di lavaggio pistole.
- La Ditta dichiara l'utilizzo di prodotti vernicianti a base acquosa, per i quali ha fornito le SDS, con un consumo medio giornaliero inferiore a 20 kg/giorno.
- Le emissioni **E1** ed **E7** (nuove) provenienti dalle cabine di verniciatura risultano dotate di sistema di abbattimento. Per tali emissioni si indicano i seguenti VLE:
  - COV = 50 mg/Nmc
  - Polveri totali = 3 mg/Nmc
- Per le emissioni esistenti ed invariate denominate E2, E3, E4 ed E5, derivanti dalle operazioni di carteggiatura, si indica un VLE per le Polveri totali pari a 10 mg/Nmc.

**Limiti:****PUNTO DI EMISSIONE E1 – CABINA DI VERNICIATURA – F.T.**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 32000    | Nmc/h |
| Altezza minima  | 8        | m     |
| Durata          | 4        | h/g   |
| Temperatura     | ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 3  | mg/Nmc |
| COV     | 50 | mg/Nmc |

**PUNTI DI EMISSIONE E2/E3/E4 – CARTEGGIATURA – F.T.**

|                 |          |              |
|-----------------|----------|--------------|
| Portata massima | 16000    | Nmc/h ognuno |
| Altezza minima  | 8        | m            |
| Durata          | 4        | h/g          |
| Temperatura     | ambiente | °C           |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

**PUNTO DI EMISSIONE E5 – CARTEGGIATURA – F.T.**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 700      | Nmc/h |
| Altezza minima  | 8        | m     |
| Durata          | 4        | h/g   |
| Temperatura     | ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 10 | mg/Nmc |
|---------|----|--------|

#### **PUNTO DI EMISSIONE E6 – LAVAGGIO PISTOLE – NUOVO – FT.**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 400      | Nmc/h |
| Altezza minima  | 4        | m     |
| Durata          | 1        | h/g   |
| Temperatura     | ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|     |    |        |
|-----|----|--------|
| COV | 50 | mg/Nmc |
|-----|----|--------|

#### **PUNTO DI EMISSIONE E7 – CABINA DI VERNICIATURA MEZZI PESANTI – NUOVA - F.T.**

|                 |          |       |
|-----------------|----------|-------|
| Portata massima | 24000    | Nmc/h |
| Altezza minima  | 8        | m     |
| Durata          | 1        | h/g   |
| Temperatura     | ambiente | °C    |

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

|         |    |        |
|---------|----|--------|
| Polveri | 3  | mg/Nmc |
| COV     | 50 | mg/Nmc |

#### **Prescrizioni:**

1. **Per i nuovi punti di emissione indicati con E6 ed E7 dovranno essere espletate le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi all'atto della messa a regime. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici alle emissioni in un periodo rappresentativo di funzionamento degli impianti (circa 10 giorni). Gli esiti degli autocontrolli analitici devono essere poi trasmessi a ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna.**
2. In ottemperanza all'art. 269 c. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, il gestore deve comunicare a mezzo posta certificata (PEC) o attraverso portali dedicati, a Arpa SAC, al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune nel cui territorio è insediato lo stabilimento, quanto segue:
  - la data di messa in esercizio dell'impianto/attività con almeno 15 giorni di anticipo;
  - i dati relativi alle analisi di messa a regime delle emissioni, ovvero i risultati dei monitoraggi che attestano il rispetto dei valori limite, effettuati **possibilmente** nelle condizioni di esercizio più gravose, di norma entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime.
3. Possono essere stabiliti dall'Autorità Competente (Arpa SAC) tempi di comunicazione dei dati superiori a 30 giorni, nel caso di comprovate necessità tecniche diverse (ad esempio IPA, PCB che necessitano di tempi analitici superiori).
4. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) non possono di norma intercorrere più di 60 giorni; Arpa SAC può concedere eventuali deroghe a tale intervallo temporale, previa motivata e preventiva comunicazione da parte del Gestore. Qualora non sia possibile il rispetto delle date di messa in esercizio già comunicate o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti indicati in autorizzazione, il gestore è tenuto a informare con congruo anticipo Arpa SAC, specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del gestore.
5. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, **il valore assoluto della** differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare i risultati dei rilievi

corredati di una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di Portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.

6. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del controllo e monitoraggio di competenza del gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il gestore di stabilimento dovrà comunicare, salvo diverse disposizioni, a Arpae SAC e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel Registro degli autocontrolli. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
7. Nel caso in cui il gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
  - dare preventiva comunicazione, salvo diverse disposizioni, all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
  - rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
8. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro trenta giorni dalla data di riattivazione.
9. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
  - l'attivazione di un eventuale **sistema di abbattimento** di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un **sistema di abbattimento**;
  - la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
  - la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento;
10. Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale. Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicate preferibilmente via posta elettronica certificata o secondo diverse modalità (stabilite in autorizzazione), all'Autorità Competente (Arpae SAC) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA), entro le tempistiche previste dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, indicando il tipo

di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

11. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere registrata e documentabile su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in Appendice 2 dell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, e conservate a disposizione dell'Autorità di Controllo (Arpa APA), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
12. I valori limite di emissione degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto. I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
13. I metodi di misura manuali o automatici ritenuti idonei per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali. In relazione alla complessità e alla variabilità del contesto industriale/impiantistico presente sul territorio regionale, la successiva tabella riporta generalmente per ogni inquinante, sostanza chimica o grandezza fisica, una gamma di metodi ritenuti adeguati e che possono essere utilizzati per le relative determinazioni.

| <b>Parametro/Inquinante</b>   | <b>Metodi di misura</b>  |
|---|--|
| Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento  | UNI EN 15259:2008  |
| Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione   | UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017);<br>UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)   |
| Ossigeno (O <sub>2</sub> )  | UNI EN 14789:2017 (*);<br>ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)   |
| Anidride Carbonica (CO <sub>2</sub> )   | ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)   |
| Umidità – Vapore acqueo (H <sub>2</sub> O)  | UNI EN 14790:2017 (*)  |
| Polveri totali (PTS) o materiale particellare   | UNI EN 13284-1:2017 (*);<br>UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici);<br>ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m <sup>3</sup> )                                       |
| Polveri PM <sub>10</sub> e/o PM <sub>2,5</sub> (determinazione della concentrazione in massa)   | UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A   |
| Silice libera cristallina (SiO <sub>2</sub> )   | UNI 11768:2020   |
| Fibre di amianto  | UNI ISO 10397:2002;<br>D.Lgs 114/95 (allegato A)   |
| Sostanze alcaline   | Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401  |
| Nebbie d'olio   | Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759;<br>Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026;<br>Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011 |
| Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, | UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723;<br>US EPA Method 29  |

|  |   |
|--|---|
| zinco Zn, boro B, etc.)  |   |
| Cromo VI   | Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**);<br>Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**);<br>US EPA Method 61  |
| Mercurio Totale (Hg)   | UNI EN 13211-1:2003 (*);<br>UNI CEN/TS 17286/2020;<br>UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)   |
| Monossido di Carbonio (CO)   | UNI EN 15058:2017 (*);<br>ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)   |
| Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO2  | UNI EN 14791:2017 (*);<br>UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR);<br>ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)                           |
| Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO2  | UNI EN 14792:2017 (*);<br>ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1);<br>ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico);<br>Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)    |
| Protossido di Azoto (N2O)  | UNI EN ISO 21258:2010   |
| Acido Cloridrico (HCl)<br>Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl   | UNI EN 1911:2010 (*);<br>UNI CEN/TS 16429:2021 (metodo di misura automatico);<br>ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)   |
| Acido Fluoridrico (HF)<br>Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF   | ISO 15713:2006 (*);<br>UNI 10787:1999;<br>UNI CEN/TS 17340:2021<br>ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)  |
| Acidi inorganici volatili:<br>Acido Nitrico (HNO3)<br>Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr | ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)  |
| Acido Solforico e suoi sali, espressi come H2SO4   | Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)   |
| Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H3PO4  | Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico);<br>Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1      |
| Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)  | US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987;<br>NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico;<br>Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2) |
| Acido Solfidrico (H2S)   | US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*);<br>UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;<br>Biogas: campionamento UNI EN ISO 10715:2001, analisi UNI EN ISO 19739:2007                    |
| Ammoniaca  | US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*)<br>UNICHIM 632:1984  |
| Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale  | UNI EN 12619:2013(*)  |

|  |   |
|--|---|
| (COT)  |   |
| Metano (CH <sub>4</sub> )  | UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011  |
| Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)<br>con esclusione del Metano | UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010   |
| Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)                               | UNI CEN/TS 13649:2015 (*)   |
| Benzene  | UNI CEN/TS 13649:2015   |
| Microinquinanti Organici:<br>Diossine e Furani (PCDD+PCDF)   | UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)  |
| Microinquinanti Organici:<br>Policlorobifenili (PCB)   | UNI EN 1948-4:2014 (*)  |
| Microinquinanti Organici:<br>Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)                                 | ISO 11338-1 e 2:2003 (*);<br>Campionamento UNI EN 1948-1:2006 + analisi ISTISAN 97/35;<br>DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)   |
| Ammine alifatiche  | NIOSH 2010 (**);<br>Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 5021A+8260C (oppure APAT CNR IRSA 5020)  |
| Ammine aromatiche  | NIOSH 2002 (**);<br>Campionamento UNI EN ISO 21877:2020 + analisi US EPA 3510C+8270E  |
| Aldeidi  | CARB 430:1991;<br>Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A;<br>US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**);<br>Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A;<br>UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A |
| Formaldeide  | US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**);<br>NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)  |
| Fenoli   | Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270;<br>Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270;<br>UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);   |
| Acidi Organici   | NIOSH 2011 (**) (Acido Formico);<br>NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico);<br>Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270  |
| Ftalati  | OSHA 104 (**);<br>Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020  |
| Isocianati   | US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**);<br>UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);   |
| Glicoli  | Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523;<br>NIOSH 5523 (**);<br>Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999   |
| Cloruro di vinile (cloroetene)   | UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106   |
| Ozono (come Ossidanti Totali in aria)  | OSHA ID-214 (**)  |
| Ossido di etilene  | UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**);   |

|   |   |
|---|---|
|   | NIOSH 3800(**)  |
| Furfurolo, furfurale, aldeide furanica  | UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A |
| Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m3)   | UNI EN 13725:2004   |
| Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni  | UNI EN 14181:2015   |
| (*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni |   |

14. **Per gli inquinanti e i parametri** riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

15. **I risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare** l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni". Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

16. **I camini di emissione** devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

17. **I sistemi di accesso** degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.

18. Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente

dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

|                      |   |
|----------------------|---|
| Quota > 5 m e < 15 m | Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante. |
| Quota >15 m          | Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.  |

18. Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
19. A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
20. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
  - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
  - piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
  - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
21. Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.
22. **DI INDICARE** quale termine ultimo per la messa a regime degli impianti afferenti **ai nuovi punti di emissione E6, E7 il 30/06/2023**. Entro tale la Ditta è tenuta a comunicare ad ARPAE SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Faenza e Bassa Romagna, la data di messa in esercizio, la data effettiva di messa a regime e procedere con gli adempimenti previsti al precedente punto 1);
23. DI indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **una metodologia semplificata**. La Ditta è tenuta ad annotare su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE competente, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti:
  - **le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, da effettuare su tutti i sistemi di abbattimento installati, con frequenza almeno annuale, e le eventuali anomalie degli stessi;**
  - **i quantitativi di prodotti vernicianti utilizzati con frequenza almeno mensile.**

**Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura  
(ai sensi dell'art.124 del Dlgs n.152/2006 e smi)**

**Condizioni:**

- la ditta dichiara di svolgere lavaggi di autoveicoli con impianto fisso di lavaggio a rulli e che le acque reflue industriali prodotte, previo trattamento, saranno scaricate nella rete fognaria pubblica tramite il punto di scarico "S2" indicato nella planimetria Tavola "rilievo stato di fatto delle reti fognarie bianche e nere revisione n. 1 del 14/09/2022 – aggiornamento del 13/10/2022". L'area di lavaggio risulta leggermente ribassata rispetto all'area circostante ed e' cordolata nell'area antistante al fabbricato, al fine di impedire l'accesso dei reflui industriali derivanti dai lavaggi nella rete fognaria delle acque meteoriche.
- I sistemi di trattamento delle acque reflue industriali dichiarati prevedono un processo di disoleazione e sedimentazione. Le acque reflue industriali sono convogliate in un primo pozzetto (pozzetto D) della capacità di 1000 litri dove avviene la prima separazione tra la parte oleosa e i sedimenti presenti nei reflui. La disoleazione avviene con accumulo degli oli e dei residui di lavaggio in un pozzetto a tenuta (pozzetto "F") di capacità di 500 litri (periodicamente svuotato da ditta specializzata) e successivamente la decantazione avviene in tre vasche di sedimentazione (vasche "E1, E2, E3"), di capacità di 1000 litri ciascuna, installate in serie (periodicamente pulite da ditte specializzate).
- Le acque reflue industriali, dopo il trattamento di depurazione sopra descritto, sono scaricate in pubblica fognatura tramite il pozzetto di scarico S2, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelievo "G" identificato nella planimetria "rilievo stato di fatto delle reti fognarie bianche e nere revisione n. 1 del 14/09/2022 – aggiornamento del 13/10/2022" posto subito a valle della vasca di sedimentazione "E3".
- Si precisa che nell'insediamento è presente anche un servizio igienico all'interno del fabbricato le cui acque reflue domestiche vengono recapitate, previo trattamento, in pubblica fognatura;
- La ditta dichiara, che le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte all'interno dell'insediamento (adibite ad uso parcheggio maestranze e clienti, aree di transito, area di deposito) non sono assoggettate ai dettami delle DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.

**La planimetria della rete fognaria Tavola "rilievo stato di fatto delle reti fognarie bianche e nere revisione n. 1 del 14/09/2022 – aggiornamento del 13/10/2022" , ove è indicato il pozzetto ufficiale di prelievo, deve essere tenuta presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza .**

**Prescrizioni:**

- **Sono ammessi unicamente gli scarichi derivanti da:** lavaggio automezzi. Gli scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, spogliatoi, ecc.) sono ammessi nel rispetto delle norme tecniche del Regolamento vigente.
- Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella Tab. 3 All. 5 alla parte III- colonna scarichi in rete fognaria del D.Lgs 152/2006 e smi.
- Entro tre mesi dalla data di ricezione dell'atto autorizzativo, la Ditta deve presentare un'analisi di caratterizzazione delle acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui al punto precedente.
- dovrà essere eseguito, **con cadenza almeno annuale**, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità alla Tabella 3 Allegato 5 parte terza el DLgs n°152/2006 e smi per scarichi in pubblica fognatura. I rapporti di prova relativi ai campioni di cui sopra, redatti a firma di tecnico abilitato, dovranno essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale all'Unione Romagna Faentina e ad ARPAE Servizio Territoriale di Faenza e Bassa Romagna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH- BOD5, COD, Fosforo Totale, Azoto Nitroso, Azoto Nitrico, Azoto

- Ammoniacale, tensioattivi, Idrocarburi totali, Solidi sospesi totali, Piombo, Rame, Cadmio, Zinco, Nichel;
- Devono essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nella fognatura nera. A tal proposito entro tre anni dal rilascio dell'AUA dovrà essere predisposta una copertura della **platea di lavaggio o in alternativa, dovrà essere installata una elettrovalvola automatica, asservita a sensore di pioggia, in grado di deviare, dopo 15 minuti dall'inizio dell'evento meteorico, il flusso delle acque piovane ricadenti sulla platea stessa in altro recettore diverso dalla fognatura nera.** Tale sistema dovrà altresì garantire l'afflusso delle acque di lavaggio alla rete fognaria nera. La conclusione dei lavori di adeguamento dovrà essere tempestivamente comunicata al Gestore del SII, inviando nel contempo gli elaborati tecnici aggiornati. Terminato l'utilizzo della platea di lavaggio mezzi, deve essere eseguito un risciacquo finale della stessa per eliminare eventuali residui.
  - Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori sulla linea di scarico delle acque reflue industriali:
    - **sifone 'Firenze' dotato di doppia ventilazione** e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;
    - **Vasche di decantazione in continuo;**
    - **disoleatore;**
    - **pozzetto di prelievo** costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
  - Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.
  - HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.
  - E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Unione della Romagna Faentina e all'ARPAE – Servizio Territoriale competente, di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.
  - HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura.
  - Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.
  - La ditta deve stipulare con HERA SPA un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA SPA provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.
  - Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.
  - dovrà essere effettuata periodica manutenzione/pulizia all'impianto di trattamento delle acque reflue industriali, al fine di mantenere efficienti i sistemi di depurazione. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni dovranno essere smaltiti e gestiti, in ottemperanza dalla parte IV del DLgs 152/06 s.m.i.;
  - tutti i rifiuti e i materiali presenti nel deposito il cui stoccaggio potrebbe modificare la qualità e la natura delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere stoccati in contenitori chiusi e a tenuta.
  - il pozzetto ufficiale di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, deve essere mantenuto sempre accessibile agli organi di vigilanza, deve essere

posizionato e mantenuto in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del D.Lgs 81/2008 e s.m.i. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) dei pozzetti di prelevamento onde consentire il prelievo delle acque reflue. Il pozzetto ufficiale di campionamento deve avere una condotta di entrata ed una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito tra le due tubazioni un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**